

Elettrodotto di Terna cittadini preoccupati

Un'assemblea pubblica a San Giuliano per discutere dell'impatto ambientale
i comitati non si fidano delle rassicurazioni e chiamano in causa la Regione

di Monia Badalamenti
SAN GIULIANO

Oltre due ore e mezzo di discussione, molti dati. All'assemblea pubblica tenutasi nella sala del consiglio comunale erano presenti cittadini e istituzioni per confrontarsi sulla spinosa questione dell'elettrodotto di Terna Spa, linea numero 314 La Spezia-Acciaiole. Un tracciato di 89 Km che attraversa 3 province - La Spezia, Lucca e Pisa - e 15 comuni tra cui San Giuliano e Vecchiano.

«Facciamo fronte comune» dicono sindaci (San Giuliano, Calci e Vecchiano) e consiglieri presenti rivolti alla cittadinanza. L'esposizione chiara e comprensibile del dottor Nicola Colonna sui dati del monitoraggio effettuato da Arpat dal 2005 ad oggi sull'impatto ambientale e sulla salute pubblica dei vecchi conduttori dell'elettrodotto, non hanno invece rasserenato gli animi dei comitati contrari sia alla costruzione di una nuova linea così come a quella già presente.

C'erano tutti: comitati di San Giuliano- quello di Asciano costituitosi otto mesi fa, e quello chiamato Comitato 2005 rappresentato dal signor Claudio Villani - l'agguerrito comitato di Nozzano, nel comune di Vecchiano e quello di Maggiano nel comune di Lucca. Tutti rappresentanti di cittadini che abitano in prossimità dei conduttori.

Nel comune di San Giuliano Terme sono 88, secondo le



Un momento dell'assemblea pubblica a San Giuliano (Muzzi)

stesse stime dell'Arpat, le famiglie che vivono in prossimità dei conduttori dell'elettrodotto entro i 100 metri e 25 sono quelle che abitano ad una distanza da essi di 30 metri. Esiste un limite di esposizione all'induzione magnetica fissato da un decreto nel 2003 che è di 10 microtesla (unità di misura usata in particolare per valutare gli effetti del campo magnetico sui tessuti viventi). E su questo valore è stato effettuato il monitoraggio continuo da parte dell'Arpat nel periodo 2005-2013.

Secondo i dati solo in due punti del territorio interessato i livelli di induzione giungono a più di 7 microtesla e dove tecnicamente è possibile che questo valore superi anche il livello di attenzione: Maggiano (Lucca) e San Carlo (Massa).

Nel comune di San Giuliano i luoghi più coinvolti dal passaggio dell'elettrodotto e in prossimità dei suoi conduttori (non dei tralicci) dove è maggiore l'influenza elettromagnetica sono Agnano, Asciano e Molina di Quosa; a Vecchiano la zona di Nozzano.

In precise abitazioni più a rischio sono state effettuate 10 misure di controllo dal 2005 e alla Gabella di Calci è stata anche posta una centralina Arpat per il monitoraggio continuo. Si distinguono nel monitoraggio livelli medi, massima mediana giornaliera e livelli medi di esposizione (questi riguardano l'impatto sulla valutazione sanitaria dove il limite fissato dall'Oms è invece di 0,4 microtesla). «In nessuno dei siti monitorati si superano i valori di controllo» dicono dall'Ar-

pat. Perché allora la preoccupazione sulla salute? Intanto per la differenza tra il limite di legge nazionale e quello sanitario dell'Oms. Il comitato di Asciano in particolare ha avviato delle analisi sanitarie insieme alle usl locali per il rischio leucemie. Poi perché non sono stati confermati i finanziamenti per i prossimi anni sui monitoraggi Arpat dalla Regione, che si è attenuta a direttive nazionali.

Inoltre nel 2007 ha ceduto un conduttore facendo sfiorare la tragedia a Molina. A che punto è la sicurezza in merito? Tutti i rappresentanti istituzionali dicono no anche alla costruzione del nuovo elettrodotto: «Chiediamo alla Giunta regionale di farsi carico di questa situazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

